

## Lettera Aperta della Madre di un ragazzo Diabetico

alle Autorità Istituzionali, Scolastiche, Sanitarie, Sociali, Mass Media, Associazioni

### “SOS”: studente diabetico a scuola

Sono la madre di un ragazzo di 17 anni, invalido civile e portatore di handicap (tetra paresi dovuta alla paralisi cerebrale infantile). Dall'età di 2 anni è diventato anche diabetico. Viviamo in Toscana, a Poggibonsi (Siena). E solamente ora, sgomentata e disgustata dal comportamento dei dirigenti scolastici, [Preside C. B. e vicepresidente E. LM. dell'Istituto " A. G. Roncalli](#) ho deciso di rivolgermi all'ampio auditorio delle persone che possono essere interessate e coinvolte dal problema - "bambino diabetico a scuola".

Prima di quest'anno noi non abbiamo avuto nessuna difficoltà di integrare il ragazzo diabetico nell'ambito scolastico.

Nelle elementari (SCUOLA ELEMENTARE "Vittorio Veneto" ) e nelle medie ("Leonardo da Vinci" (ex-Marmocchi) ) appena appreso le condizioni di salute del bambino, sono intervenute le insegnanti che hanno ascoltato tutte le nostre spiegazioni ed hanno fatto tutto il possibile affinché il ragazzo e noi fossimo tranquilli e sicuri nell'ambiente scolastico consapevole dell'esistenza dell'alunno "particolare".

I primi due anni nell'Istituto Roncalli furono sereni poiché la coordinatrice della classe di mio figlio si è informata delle condizioni del ragazzo e delle misure necessarie in caso di emergenza. Noi, ingenui, abbiamo pensato che l'ambiente scolastico fosse così accogliente e benevolente!

Da quest'anno scolastico, cambiati i professori, nessuno più si interessato del loro alunno diabetico e invalido e sono cominciati dei piccoli guai che aggrovigliandosi, sono degenerati in una situazione che mi ha costretto di rivolgermi ai giornali. Per l'incontro del 16 gennaio 2008 con la dirigenza scolastica mi sono preparata in modo che oltre alle indispensabili minutezze burocratiche fosse trasmesso agli insegnanti un foglio di carta con “ [Un pratico sunto sul diabete per insegnante](#)” ([Da Il team di diabetes.it](#) ) che [allego alla presente](#), oltre all'informazione sulla [risoluzione](#) dell'Assemblea Generale dell'ONU del 20 dicembre 2006 su Diabete. Dalle dirigenti mi è stata negata la diffusione di questo foglio ai professori con parole: “ Non permetto mai che i professori facciano il lavoro degli infermieri!” Il tentativo di farle cambiare l'opinione o al meno poter progettare in futuro qualche incontro con un diabetologa è stato accompagnato con arroganza, segni chiari di loro superiorità e disprezzo di noi, genitori che abbiamo visto una chiusura assoluta che nell'Istituto di nostro figlio possa essere svolto qualche dialogo informativo sul diabete, casi di emergenza e sulla recente risoluzione dell'ONU. La Preside si è indignata, addirittura quando, agitata, l'ho chiamata solamente con l'appellativo “Signora”, facendo intervenire la sua vice per farci presente il “titolo” giusto e completo della dirigente. Sembrava tutt'altro che una persona, una pedagoga al servizio della società, ha sottolineato che fosse “a casa sua”, che nessuno le potesse indicare niente e il potere che l'appoggia è quello del Presidente della Repubblica, indicando sulla parete la foto incorniciata dell'ultimo.

Scioccata dalla disinvoltura con la quale mi è stato nettamente negato qualsiasi contatto con gli insegnanti di mio figlio e la militante intransigenza di coloro che, secondo me, dovrebbero aprire i cuori verso le necessità vitali di un singolo bambino a loro affidato, le ho salutati con la promessa di chiedere l'opinione pubblica sul problema “bambino diabetico a scuola”.

Non capisco come è possibile che la dirigenza dell'Istituto pensi veramente che sia una mancanza di rispetto per il personale laureato di "abbassarsi" a porgere un bicchiere di bevanda dolce al bambino diabetico in ipoclicemia per riprendersi tempestivamente e non andare in coma.

Un appello ai genitori dei ragazzi diabetici di Valdelsa: mandando vostro figlio diabetico all'Istituto Roncalli contate sulla clemenza della provvidenza e sui buoni samaritani del collettivo scolastico che nonostante della dirigenza attuale nel caso di bisogno si precipiterà sempre per aiutare il loro prossimo.

Rivolgo il mio appello a coloro che possono cambiare qualcosa nelle scuole dove i nostri figli, quelli che non godono di una buona salute, siano protetti dall'indifferenza di coloro ai quali li abbiamo affidati e dove loro trascorrono circa un terzo della loro vita attiva.

“SOS”: studente diabetico a scuola!

Come possiamo sensibilizzare "i piccoli cuori di metallo" saldamente chiusi verso le piccole accortezze per i bambini diabetici a scuola?

**Dott.ssa Lali Burduli, la mamma del ragazzo diabetico**

Contatti: Tel/Fax. 0577